

Oggi alla Camera sul tavolo le proposte delle forze politiche, da cui partirà la legge delega prevista per luglio dal governo

La riforma fiscale accende i motori in Parlamento

DI LUISA LEONE

Si scoprono le carte della politica sulla riforma dell'Irpef, prevista all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. E' convocata per oggi infatti una riunione delle commissioni Finanze di Camera e Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef appunto, nella quale ogni gruppo metterà sul tavolo le proprie proposte, con l'ambizioso obiettivo di arrivare a una sintesi che possa fare da base alla legge delega per la riforma prevista dal governo guidato da Mario Draghi. Proprio questo infatti è previsto nel Pnrr consegnato al Parlamento nei giorni scorsi: «Il disegno di legge delega terrà adeguatamente conto del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef e altri aspetti del sistema tributario avviata dalle commissioni parlamentari e tuttora in corso di svolgimento». L'ambizione è arrivare a un documento conclusivo entro fine giugno in modo da lasciare il tempo poi all'esecutivo di assorbire gli spunti provenienti dal Parlamento nel disegno di legge delega, che, come accennato, il governo si è prefissato di presentare alle Camere entro il 31 luglio. Secondo le prime indiscrezioni, il Partito Democratico punterà molto su una maggiore progressività del sistema impositivo degli scaglioni, con l'obietti-

vo di abbassare il carico fiscale sul ceto medio e quindi lavorare in particolare sulla terza aliquota, che oggi porta a un salto dal 27 al 38% del prelievo al superamento dei 28 mila euro di reddito. Il Pd porrà l'accento anche sull'incentivazione dei secondi percettori di reddito nel nucleo familiare (tipicamente donne) cercando di introdurre detrazioni e incentivi soprattutto per i redditi più bassi.

I democratici vorrebbero poi che fosse prevista anche minima gradualità per chi rimane fuori dalla tassazione Irpef, come chi possiede rendite da locazione o le partite Iva. Stesso discorso per le rendite finanziarie, prevedendo magari un abbassamento per quelle che derivano da investimenti in economia reale, ma forse alzando un po' l'asticella per le altre, quando i redditi diventano importanti. Forza Italia da canto suo dovrebbe mettere sul tavolo l'abolizione dell'Irap e più in generale l'abbassamento della pressione fiscale; il no a qualunque tipo di patrimoniale, accompagnato da incentivi per investimenti nella patrimonializzazione delle imprese. Ci saranno poi i capitoli della semplificazione complessiva del sistema, l'appoggio al governo per la digital tax globale e anche la proposta di una nuova pace fiscale. Nella riunione di domani il M5S, infine, dovrebbe porre l'accento sulle metodologie da seguire per arrivare a una definizione condivisa dei contenuti. (riproduzione riservata)

